

Assassinato nella notte con due colpi d'accetta al capo I misteri di una rapina

Nimis 24. — Non si parla, qui, naturalmente, che del truce misfatto scoperto ieri mattina, e del quale vi ho mandato le primissime notizie. L'impressione è profonda e enorme, tanto più che si brancola ancora nel buio. L'autorità indaga in affannose ricerche per identificare gli assassini, e chi sa? che non le siano riserbate sorprese?... Per ora, nulla di positivo, né alcun serio indizio è stato trovato.

La camera tutta lorda di sangue rappreso in larghe pozzanghere sul pavimento, sconsolato, a scure, insanguinata, il cadavere bocconi sul letto con la testa spaccata, solo questo ha lasciato l'assassino dietro di sé. Il cadavere è quello di Giovanni Antonio Nimis d'anni 31.

Giovanni Antonio Nimis

Venendo da Udine, appena son cento metri nell'interno del paese, vicino alla villa Fior, si trova una casa rustica, con gran cortile davanti, nel quale dalla strada si entra per un largo portone. Come una fascia giallognola corre all'altezza del primo piano, è il ballatoio di legno, sul quale si aprono le porte delle camere.

La casa ha due ali, laterali che servono di rimessa e di stalla, essendo così formato nella tipica forma delle abitazioni coloniche friulane. Dietro, a levante v'è la brada. Questa, a linee scheletriche, la casa dei Nimis.

La famiglia Nimis era fino a ieri composta di tre fratelli: Giovanni, Antonio, Domenico, ammorbiato, e Pietro. Quest'ultimo, ancora soldato, giunse in licenza solamente ieri. Il Domenico è accusa solo dal gemitto, essendo stato profugo. La moglie Corinna, era rimasta invece qui durante l'occupazione nemica, con il cognato Giovanni Antonio.

Morti i genitori, i tre fratelli si erano divisi la sostanza, e sembra che nessuna questione fosse sorta allora, in questa operazione che generalmente tante ne solleva.

Anche Giovanni Antonio fu soldato, e a Tolmino, nel 1917, lasciò del proprio sangue. Ritornò a casa con una mano di meno, e riformato attese alle faccende proprie procurandoci di trascorrere il tempo alla meno peggio, vivacchiando con quello che gli era toccato dalla divisione.

L'occupazione nemica, lo obbligò a cambiare tenore di vita: ed eccolo girare la zona pedemontana e quella montana fino alla Carnia, carico di tele di ogni colore, d'ogni misura. Il negozio gli rendeva, tanto che riuscì a mettersi da parte un discreto pecunio. I quattrini portavano allegria, e il Giovanni Antonio si era dato al bere. Ogni sera rincasava allucinato, e qualche volta ubriaco fino all'eccesso. Allegro, gioviale, con tutti, a quanti conosceva offriva il bicchiere, intrattenendosi in scherzi e in giochi sino a tardi ore nelle osterie del paese, e portandosi talvolta, a dormire nella propria camera anche i compagni di vizio.

Perché egli, pur abitando nella stessa casa del fratello Domenico, dormiva in una camera completamente disabitata; la prima del primo piano, il primo uscio che dava sul ballatoio.

Per questa sua vita di baldoria si era creato un certo seguito nel paese, dico certo, perché fatto di uomini come lui, delle sue stesse abitudini. Male, però, egli non ne aveva fatto e non ne faceva ad alcuno.

L'ultima notte

La notizia dell'assassinio sparsasi in un baleno nel paese produsse, raccapriccio. E subito cominciarono le chiacchiere: quelle che poi formano spesso la « pubblica opinione ».

La « pubblica opinione » cominciò per prima ad indagare come passò la serata la vittima; l'ultima sua che fu quella di sabato. Presto detto: l'aveva passata in osteria, anzi nella solita osteria la più vicina alla sua casa, quella della signora Erminia Tonchia.

— Era ormai notte — ella ci raccontò — quando io vidi entrare. Non reggeva in piedi, tanto aveva bevuto...

Il Nimis s'avvicinò al fuoco ordinò da bere, tracannò d'un fiato il bicchiere, poi cavò di tasca il portafoglio e mostrandolo, ai presenti esclamò:

— Qui ci sono denari, tanti denari! Il poveretto aveva in quel giorno ricevuto dal cugino Francesco in restituzione 5000 corone.

— Tanti denari, tanti tanti! — E questo — continua la Tonchia — fu il suo ultimo discorso.

Non sapeva dir altro, quella sera, così che io pregai gli amici suoi Domenico Gervasi e Angelo Gialotti di accompagnarlo a letto, temendo da un momento all'altro non mi si addormentasse sulla sedia e mi, cadesse sul fuoco.

I due lo accompagnano a casa. Salgono le scale, aprono la porta del ballatoio e lo depongono di peso sul letto, quello vicino alla finestra che dà sulla brada dietro la casa. Il Nimis russava già. Il Gervasi e il Gialotti provarono a divestirlo, ma dovettero rinunciare: egli era un corpo morto; così che levatigli le scarpe e coperto, lo lasciarono, chiudendosi dietro l'uscio.

L'assassinio

Nel domani, in quella camera giaceva il cadavere.

Il Gialotti doveva andare con il Giovanni Antonio Nimis a lavorare sulla strada di Tolmino, stanco di attenderlo in piazza, si recò a chiamarlo.

— Arrivo alla porta — egli ci disse — e bussò. Nessuno risponde. Ripicchio insistentemente. E silenzio ancora.

— No, io se andavo passato? — Gridò. E poiché non odo dall'interno alcuna voce, alzò il serrando e lo per entrare. Mi ritraggo insidiando!

La camera palava per sé stessa il truce misfatto consumato durante la notte. E tutta lorda di sangue, schizzato fino in alto sulle pareti.

Vi sono due letti che appartenevano ai carabinieri, e che vennero trasportati qui dalla caserma durante la dominazione austriaca. Nel letto vicino alla finestra che dà nell'orto (le vetrate sono chiuse) giace il cadavere del Nimis — prono sopra le coperte imbrattate di sangue. Sul pavimento, larghe chiazze.

Il capo è affondato nei cuscini: il cranio spaccato in due da un colpo menato con estrema violenza. Dalla ferita sbarrata esce materia cerebrale che si ferma in pozza bianca sulla mano fronsata, irrigidita presso la nuca come in atto di difesa. Accanto, il portafoglio di seta vuoto; e le scarpe... Sul pavimento vedo un asciugamano con impronta rossa di mani; l'assassino o gli assassini fecero il colpo con animo freddo e tranquillo, quindi si lavavano: mentre la vittima andava perdendo tutto col sangue la vita.

— Alla vista di tale strage racconta ancora il Gialotti, mi sono mancate le gambe, ho creduto di venir meno, e ho lanciato un grid; quindi sono balzato giù per le scale gridando a perdifiato. Usciva allora di casa la cognata della vittima, la quale non mi voleva credere e rimase esterrefatta dinanzi alla triste realtà.

Le prime indagini

Altri particolari sul misfatto non mi fu dato di raccogliere. Sul luogo si trovano i carabinieri di Tricesimo, i quali stanno facendo accurate indagini per dipanare il fitto mistero.

Uno dei primi interrogati fu il fratello della vittima, Domenico. Egli, quella mattina, si trovava a caccia.

Ritornò prima di mezzogiorno e venne subito informato della cosa.

Egli dichiarò di essere stato a caccia anche nella giornata di sabato, rincasando la sera stanco morto, così che si recò subito a dormire. Nulla di anormale avvenne durante la notte; nulla udì, né quida né rumori sospetti.

Col fratello, viveva in buoni accordi, e mai questioni serie erano venute a turbare la pace, neppure durante la divisione dei beni paterni, la quale avvenne ancora nel 1916.

Le chiacchiere in paese sono molte e varie, ma non sembra che possano ancora dar lume veruna all'autorità.

Giustamente si osserva qui che non era necessario commettere tanto delitto per derubare il povero Nimis, il quale, quando era ubriaco, amava mostrare a tutti, valenti o nolenti, proprio portafoglio e i denari che vi teneva.

Sarebbe stato ben facile, e più sicuro commettere il furto ad un borseggio, senza che egli con ogni probabilità se ne accorgesse durante una delle frequenti sbornie più facili ancora quella notte in cui l'assassinio era così appassionato dal veleno alcolico ingoiato, che non si era risentito nemmeno durante l'opera dello svestimento.

Si è più propensi invece a credere ad una vendetta, ma ries e difficile stabilire le origini, dato che il Nimis, se non amato era generalmente ritenuto incapace di nuocere, e quindi compatito.

Vi è una terza ipotesi, che l'autorità inquirente per ora persegue ma su queste e sulle ulteriori risultanze vi informerei.

Per oggi, martedì è qui adesso il giudice istruttore e le ricerche saranno continue con quel fervore che l'orrendo delitto richiede.

Auguriamoci che portino alla scoperta dell'assassino o degli assassini.

Notizie posteriori ci dicono che in casa del fratello Domenico fu rinvenuta una busta contenente corone 9471, delle quali 9000 in nove biglietti da mille, 19230 in biglietti della Banca Veneta; 850 lire italiane in otto biglietti da 100 e uno da 50. Il Domenico, però, giustifica il possesso di quei denari con la vendita di una mucca di due vitelli e di vino ed altri generi durante l'invasione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i nostri figli.

Con vivo espresso desiderio della popolazione del capoluogo e delle frazioni, si confida che il nostro egregio Direttore Didattico Sig. Giuseppe Zotti (ritornato da poco) vorrà e nella solerzia che sempre lo distingue, rendersi interprete verso il Comune e Competenti autorità dell'impellente necessità di aprire le scuole, dopo tanto tempo di forzata sospensione.

E' assolutamente indispensabile la più pronta riattivazione dei locali scolastici, per non perdere almeno quella parte dell'anno scolastico che ancora possibile ricuperare. I nostri ragazzi sono ora in continuo vagabondaggio per le strade — ciò che non può produrre se non pessime conseguenze, forse, per molti, irrimediabili.

MARTIGNACCO

Disservizio stradali

Mentre il paese tutto sente di approvare gli amministratori del Comune durante la dominazione straniera, perché fu potuto salvare, in proporzione più di quanto molti altri comuni salvarono; non possiamo dirci ancora soddisfatti degli amministratori che assunsero il potere dopo la liberazione. Difatti il comando del battaglione Stelvio mise a disposizione carri cavalli ed uomini per favorire il Comune nei lavori di prima necessità, così stradali come agricoli; ma non si seppe organizzare il servizio in modo che il disordine fosse tolto. Altrimenti, specialmente alle strade, ora tutte buche e trabocchetti. E si che le strade sono il primo elemento di vita d'un paese.

AUTO-ESPRESSO — Corriere settimanale. Milano-Udine recapito Udine Via Cassanese 27. Milano Largo 18 telefono 6332.

MAIANO

Società operaia.

Il vessillo distrutto dai barbari

Anche la nostra Società Agricola di Mutuo Soccorso sta riprendendo la sua vita benefica. Fu pubblicato un manifesto, dal quale toglia la chiusa:

Conosco!

Il nemico ora disfatto, degno discendente di Attila, nulla risparmiò, nella sua barbarie; anche il nostro Vessillo Sociale, emblema di lavoro e di previdenza, fu distrutto in unione a quanto il nostro Sodalizio possedeva di mobili. Però mi affretto a dirvi che il capitale sociale, la situazione finanziaria sono intatti e questo fu constatato dal vostro Consiglio d'Amministrazione da me convocato il giorno 15 corr.

In breve sarete chiamati ad una riunione, in breve riceverete copia del bilancio Sociale e vi assicurerete della mia veridicità. Il nuovo Vessillo fra non molto sventolerà alle libere aure d'Italia come il nostro Tricolore sventolava su Trento e su Trieste! Con abbraccio fraterno.

Il Presidente

Cividino Pietro

Il Segretario

Ugo Frizziero

Per essere riconfermati soci ognuno dovrà pagare le rate mensili arretrate di tutto l'anno 1917 ed il primo trimestre del 1919 entro Aprile (delib. del Consiglio 15 Marzo 1919).

CRONACA CITTADINA

Addio a Udine.

Riceviamo, e con compiacenza pubblichiamo la seguente, rinnovando noi pure il saluto commosso e riconoscente alla benefica istituzione:

La Croce Rossa Americana parte da Udine, dal Friuli, dall'Italia, ma non lascia né col pensiero né coll'azione i poveri, i profughi senza soccorso, poiché l'aiuto degli Stati Uniti continuerà su vasta scala ancora per molti mesi; così dalle mani del nuovo Comitato Italiano i derelitti riceveranno la stessa cura che noi abbiamo dispensato personalmente durante i cinque mesi passati. Il lavoro della C. R. A. continua, ma il nostro personale se ne va, diciamo sinceramente, con tristezza perché noi tutti abbiamo lavorato molto volentieri, ci siamo dati con passione all'adempimento del nostro dovere per contribuire, sia pur modestamente, alla grande opera di restaurazione della civiltà.

Siamo stati aiutati da simpatiche persone che noi mai dimenticheremo, ma ricorderemo sempre con piacere tutti coloro che hanno lavorato insieme con noi, l'Esercito Italiano sempre pronto con Uffici e Soldati ad aiutare, i Sindaci, i Sacerdoti d'ogni paese, le nobili signore e signorine che hanno lavorato nel nostro magazzino, gli studenti che hanno organizzato la roba a più di duecento paesi della provincia di Udine; a loro tutti il nostro « grazie » e la nostra riconoscenza.

Capitano C. A. Davis

Comandante la C. R. A.

Provincia di Udine

Omaggi di riconoscenza.

Fra i doni offerti al Capitano Davis come rappresentante della Croce Rossa Americana notiamo una medaglia d'oro portante i nomi delle zelanti collaboratrici: C. Meili, Locatelli, Pelliss, e Gregorutti. Poi un album in pergamena, eseguito dalla confetteria Vittoria di Pramporm, con le fotografie di Udine e le seguenti parole della sig. Giorgi:

Allor che il Genio dell'epoca nostra sorgeva — non lontano ideale — a scolpire nel tempo questa grande Epopea, sui tagli di sangue e di fuoco, sui risi di pianto sui cuori piagati, gocce di balsamo e pioggia di fiori cospargervi, il vostro nome, o Clarence A. Davis, e quello dei Discepoli vostri con imperitura benedizione scrivendo.

Udine 20 Marzo 1919.

Federazione Dazieri

La lotta per vivere.

Sabato scorso 22 corr. si riunì il Comitato provvisorio dell'Associazione Friulana dei Dazieri Italiani il quale trattava varie importanti questioni riguardanti questo personale Daziero, deliberò d'indire le nuove elezioni generali del Comitato Direttivo del sodalizio ritenendo esaurito il proprio compito dopo la ricostituzione della Associazione effettuata nei primi giorni della liberazione.

Data poi la minaccia che grava sui dazieri italiani in seguito alla vagheggiata riforma dei tributi locali il Comitato suddetto resosi conto della situazione in cui verrebbe a trovarsi dopo personale deliberò di diramare ai soci tutti la seguente circolare facendo propria la proposta di un consigliere, di escogitare cioè tutti i mezzi per fronteggiare la crisi, che a ben ragione di credere minaccia 30 mila onesti e laboriosi funzionari.

Colleghi

L'orizzonte si annuvola! Il licenziamento e la conseguente disoccupazione di migliaia e migliaia di benemeriti funzionari che potrebbe derivare da una totale o parziale riforma dei tributi locali, che indubbiamente formerà oggetto nelle prossime elezioni generali, riforma vagheggiata nell'ambiente politico, deve fermare la nostra attenzione, e deve tenacemente fermarla poiché trattasi della nostra esistenza alla quale abbiamo diritto e per la quale quotidianamente si lotta offrendo tutto quello che l'energia, la volontà, il sapere personale può dare.

Udine 20 Marzo 1919.

Federazione Dazieri

La lotta per vivere.

Sabato scorso 22 corr. si riunì il Comitato provvisorio dell'Associazione Friulana dei Dazieri Italiani il quale trattava varie importanti questioni riguardanti questo personale Daziero, deliberò d'indire le nuove elezioni generali del Comitato Direttivo del sodalizio ritenendo esaurito il proprio compito dopo la ricostituzione della Associazione effettuata nei primi giorni della liberazione.

Data poi la minaccia che grava sui dazieri italiani in seguito alla vagheggiata riforma dei tributi locali il Comitato suddetto resosi conto della situazione in cui verrebbe a trovarsi dopo personale deliberò di diramare ai soci tutti la seguente circolare facendo propria la proposta di un consigliere, di escogitare cioè tutti i mezzi per fronteggiare la crisi, che a ben ragione di credere minaccia 30 mila onesti e laboriosi funzionari.

Colleghi

L'orizzonte si annuvola! Il licenziamento e la conseguente disoccupazione di migliaia e migliaia di benemeriti funzionari che potrebbe derivare da una totale o parziale riforma dei tributi locali, che indubbiamente formerà oggetto nelle prossime elezioni generali, riforma vagheggiata nell'ambiente politico, deve fermare la nostra attenzione, e deve tenacemente fermarla poiché trattasi della nostra esistenza alla quale abbiamo diritto e per la quale quotidianamente si lotta offrendo tutto quello che l'energia, la volontà, il sapere personale può dare.

BUJA

Furto audace e rilevante.

(Min) — Questa notte ignoti ladri penetrarono nella casa di certo Baracchini Domenico (detto Nadai) di Avilla, forzando la porta e asportarono una bicicletta e dodici fette di formaggio.

Il danno della refurtiva è superiore a mille lire. Fino ad ora nessuna traccia dei ladri, ma le autorità di pubblica sicurezza indagano.

La carta della Banca Veneta.

Il nostro Commissario Prefettizio rende noto i seguenti dati statistici dell'eseguito censimento dei buoni della Cassa Veneta: Numero 1356 denunciate per un importo totale di lire venete: 1405.529.75 (un milione quattrocentocinquemila - cinquecentoventinove e centesimi settantacinque).

Cronaca minuta

— A Feletto furono denunciati: Balzano Giuseppe per appropriazione indebita di bovini costituenti bottino di guerra; ed Emacora Leonardo e Antonio per acquisto abusivo dei medesimi bovini.

— A Cividale, il soldato Giovanni Tommasari rubò, in una casa equivoca di borgo Brossana, in danno di Fernanda Vegetti, una valigetta contenente lire 3275; poi le sparì con altri quattro commilitoni. Furono arrestati tutti cinque.

Il dono a Wilson.

In una vetrina di via Mercatovecchia, che attrae l'attenzione dei passanti, sta esposta la Copia cianografica del disegno della magnifica penna regalata a Wilson in Roma il 3 gennaio, dai ragazzi friulani.

Vi si leggono, in fianco, l'indirizzo a Lui rivolto dai nostri cari ragazzi.

« Noi giovani figli del forte Friuli, oggi acclamando ad una sola voce con tutto il popolo d'Italia a Voi personificazione del nobile popolo americano, a Voi paladino di giustizia e libertà per il mondo intero nell'ora più radiosa nella storia dei secoli offriamo una simbolica penna ed un ramo d'edera colto sul Palatino fra le mura più antiche dell'eterna Roma quale augurio di amicizia imperitura fra la grande America e la nostra pur, oggi, grande Italia ».

E vi si legge anche quest'altra dedica:

Signor Presidente,

possano le genti d'ogni stirpe interpretare con elevatezza di mente e profondità di cuore il vostro Vangelo sanzionato dal popolo americano con sacrifici e con sangue.

Udine-Roma, 3 Gennaio 1919.

Il presidente Woodrow Wilson ringraziò con una nobile lettera diretta alla signora Giuseppina Ferrandini, maestra elementare e Dama della Croce Rossa Americana che i ragazzi accompagnava.

Premi di coltivazione frumento marzuolo nell'anno 1917

Causa l'avvenuta invasione, restano ancora da pagare molti premi per coltivazioni di frumento marzuolo fatte nella nostra provincia nel 1917, in seguito alla speciale propaganda svolta allora per sollecitazione del M. Ist. di Agricoltura.

Durante l'anno di esilio, la Cattedra ambulante ha effettuato il pagamento a quanti agricoltori ha potuto rintracciare sparsi per l'Italia; in totale N. 50 ditte, per una complessiva somma di L. 5866.

Tutti coloro che, avendo regolarmente partecipato al concorso, rimasero in Friuli durante l'occupazione nemica, o, se profughi, non risultarono reperibili, possono ora conseguire il pagamento del premio loro dovuto, rivolgendosi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Piuttosto però che presentarsi personalmente, perdendo così tempo, preferiscano scrivere una semplice cartolina, o far scrivere dal Commissario agricolo comunale o dal Sindaco, o la Cattedra, tutte le opportune verifiche nell'elenco dei premiati, manderà l'importo a mezzo vaglia postale.

Risultano ancora da pagare N. 160 ditte per un importo di 5327 lire.

Una triste notizia

— Vado a Milano, per rifornire meglio e più abbondantemente il mio negozio: è un dolore, per me, abituato ad aver tutto, e dover rispondere alla richiesta di tanti articoli: questo non lo abbiamo ancora.

Così ci aveva detto quattro giorni fa il negoziante Luigi Del Fabbro, già per tanti anni stimato direttore della Ditta Paolo Casparis e che ora continuava per suo conto, di pieno accordo con gli eredi della vecchia Ditta, il negozio medesimo.

Ed egli è andato a Milano, ma è andato incontro alla morte! Un primo telegramma ci annuncia che egli è morto in seguito a un disgraziato accidente, senza aggiungere nessun particolare; in proposito si prova un senso di ribellione pensando che tanta attività, tanto spirito d'intraprendenza, così d'un colpo, per un tranello della cieca e bieca sorte, siano stati troncati per sempre. Poiché il Del Fabbro, educato alla scuola della probità che era legge costante della vecchia Ditta Casparis, educato alla scuola del lavoro, non si era mai risparmiato nella sua attività. Durante l'anno che fu profugo a Milano, anche là aveva chiesto unicamente all'operosità sua, alla sua pratica del commercio i mezzi di superare la bufera tremenda che travolgeva tutto il Friuli: e lavorò proficuamente.

Non appena fu possibile, fece ritorno e cominciò subito a riassetto il negozio, mentre affrontava i viaggi disagiati per rifornimenti; e fu tra i primi che iniziarono quel lavoro di risorgimento della città ormai ben iniziato e che in tanta parte è opera degli stessi cittadini. Ed era tornato a Milano, ora, per dar nuovo incremento al suo lavoro.

Una « istituzione » che riorge

Il Caffè Tomaso. La Prefettura senza il tradizionale caffè non poteva durare più a lungo. Peccato che il buon vecchio signor Tomaso ci abbia da tanto tempo abbandonato! Ma non ebbe così a patire i dolori dell'invasione, dell'esilio, della vandalica depredazione.

Ora, il suo caffè si è riaperto, da ieri, e il suo spirito certamente si rallegherà di veder ripresa la tradizione del « Caffè Tomaso ».

Auguri!

Udinese suleida a Genova

Il noto maestro di musica Vittorio Barci d'anni 53 nostro concittadino, da qualche tempo residente a Genova, in un momento di sconcerto per le gravi condizioni di salute della moglie, e per la notizia appresa in questi giorni che a Udine la sua casa era stata distrutta durante l'invasione, si recò alla corolla col zio, il disgraziato venne trovato qualche ora dopo esanime.

Per gli allevatori.

I Fratelli Vecchi (Viale Duodo N. 2 Porta Orzanno Udine) avvertono di aver rifornito i loro grandi magazzini vini e grappa con tipi assorbiti.

Sono pure in grado di poter soddisfare tutte le esigenze dei sign. produttori di bestiame essendo provvisti di qualsiasi capo bovino, come vacche da latte e da lavoro, manette per allevamento ecc. Pronta vendita e consegna.

ULTIMA ORA

Le sollevazioni in Egitto
Spirito di saccheggio.

LONDRA 25. — Lord Curzon, rispondendo a lord Crevo ha detto che le notizie dell'Egitto destano minore inquietudine. Al Cairo vi sono state dimostrazioni poco importanti, fatte soprattutto da studenti, e conflitti fra rivoltosi e pattuglie; ma in complesso il Cairo ed Alessandria sono calmi. Tuttavia, in provincia si segnalano violenti incidenti. Nell'alto e nel basso Egitto la plebe ha attaccato le comunicazioni con un sistema tanto metodico che sembra tradire una organizzazione accuratamente preparata. Essa ha diviso le rotte, ha tagliato i fili telegrafici in parecchie stazioni ferroviarie. I treni circolano ora fra il Cairo ed Alessandria e il Cairo ed il canale. I ritardi, e le difficoltà hanno diminuito; le comunicazioni ferroviarie con l'Alto Egitto sono interrotte, perché le linee e stazioni sono state danneggiate a Wasta e altrove. Nondimeno i villaggi e gli apparecchi radiotelegrafici assicurano le comunicazioni postali e telegrafiche.

Recenti dimostrazioni sono dovute a spirito di saccheggio più che a sentimenti politici. I ribolliti hanno saccheggiato i magazzini europei. In alcune regioni il movimento ha preso forma di una sollevazione di fittaioli contro i proprietari fondiari.

Un carattere più grave alla situazione è dato dal fatto che i beduini della tribù che vivono ai confini delle zone coltivate, soprattutto nelle provincie di Bessrah e di Fajum, hanno partecipato ai disordini.

Il lavoro delle Commissioni
per preparare la pace.

PARIGI 25. La commissione ceco-slovacca si è riunita al Quai d'Orsay oggi alle dieci, sotto la presidenza di Cambot, ed ha esaminato le nuove questioni sorte in questi giorni.

La quarta sottocommissione della commissione finanziaria, riunitasi sotto la presidenza di Klotz, ha dichiarato all'unanimità che la lega delle nazioni dovrà comprendere una sezione finanziaria. La sottocommissione esaminerà mercoledì le attribuzioni di tale sezione finanziaria.

L'assassino di Jaurès dinanzi
alle Assise della Senna

PARIGI 25. Ieri è cominciato, dinanzi alla Corte di Assise della Senna, il processo contro Vilain, l'assassino di Jaurès. Il pubblico è numeroso. L'udienza è aperta alle 12,25.

Vilain risponde con voce debole all'interrogatorio sulle sue generalità il cancelliere legge l'atto di accusa e narra la scena del dramma svoltosi il 31 Luglio 1914. Rileva che Vilain ha ammesso la premeditazione del suo atto: ha affermato di averlo concepito ed eseguito da solo, ed ha dichiarato che è stato indotto ad uccidere Jaurès poiché considerava la sua azione come nefasta per il paese.

L'atto di accusa dice che la perizia medica ha concluso che la responsabilità completa di Vilain e che indi questo è colpevole di omicidio volontario con premeditazione. La signora Jaurès si è costituita parte civile.

Dopo la lettura dell'atto di accusa e la costituzione di parte civile della signora Jaurès, si procede all'interrogatorio dell'imputato. Vilain con voce piano dice che essendo sotto le armi, era stato rattristato udendo i suoi compagni cantare canzonette antipatriottiche; dichiara che il suo patriottismo si era esasperato di fronte all'oppressione degli Alzaziani e che egli aveva deciso di uccidere l'imperatore di Germania. Nel 1912 l'opposizione di Jaurès alla legge per il servizio militare di tre anni lo aveva indignato. L'idea sorta in lui di uccidere Jaurès non faceva che progredire. Egli temeva che la mobilitazione fosse sabotata. Il 30 ed il 31 luglio trovò minore entusiasmo di quanto si aspettava fra i primi soldati che si recavano ai depositi.

Egli, non pertanto, esita ancora ad uccidere; l'atto gli sembra troppo grave; tuttavia acquista la cartuccia per il suo revolver. L'imputato racconta che il 31 luglio a sera vagò lungamente di dubbio avanti al caffè dove si trovava Jaurès. Infine, cedendo ad un violentissimo impulso, alzò la cortina e tirò.

Ho agito (egli dice) come spinto da una forza irresistibile, non pensando nemmeno che Jaurès aveva moglie e figli.

A domanda del presidente se avesse pensato ai gravi torbidi che l'assassinio avrebbe potuto provocare nella classe operaia e alla alta probità morale di Jaurès, idealista innamorato della giustizia, Vilain risponde:

— Io sono spontaneamente religioso e l'idea della coscienza non si presenta al mio spirito.

Chiuso l'interrogatorio, l'udienza viene sospesa. Vengono interrogati i testimoni Caludet e Briand, medici alienisti i quali ritengono che Vilain è uno squilibrato sul quale pesa una grave eredità e concludono per una responsabilità attenuata.

Il dott. Dupré ricorda che la madre dell'imputato è in un manicomio e che la nonna sua era maniaca. La castità assoluta di Vilain ed il suo voluto isolamento aggravano le sue tare originali. Vilain deve essere qualificato (conclude il perito) fra i grandi squilibrati; egli agì in un momento di esaltazione patriottica ed i giudici dovranno usargli indulgenza.

Sono poi interrogati vari redattori del "Humanité" i quali si trovavano con Jaurès e narrano il dramma. E' interrogato anche lo scultore Bardielle, al quale Vilain, nel maggio del 1917, aveva inviata una strana lettera colla quale sembrava consigliare il testimone a deporre in modo tale che fosse ben risultato che nell'uccisione di Jaurès egli aveva agito per motivi patriottici e che la sua responsabilità fosse attenuata.

La parte civile fa rilevare che Vilain, benché pretenda essere irresponsabile, ebbe sempre cura di stabilire un utile sistema di difesa.

Altri testimoni, fra cui Aulard professore alla Sorbona, fanno l'elogio di Jaurès. L'udienza è tolta alle ore 17,20.

Lo storico avvenimento di Venezia
presento S. M. i Re.

Venezia, 24. Nonostante il tempo poco favorevole, poiché ha piovuto per tutta la mattinata, l'avvenimento dell'arrivo delle navi ex-austriache ha richiamato fin dalle prime ore tutta Venezia sul Molo, lungo la Riva degli Schiavoni, ai Giardini pubblici, all'Isola di Sant'Elena, a S. Elisabetta di Lido e su tutti i punti dai quali gli attesi trofei di guerra avrebbero potuto essere scorti.

La città è tutta imbandierata e le navi italiane ancorate nel bacino di S. Marco ospitano una folla di invitati.

A bordo dell'«Audace», nave ammiraglia, assieme a S. M. i Re, arrivato improvvisamente, col Ministro Del Bono e i sottosegretari di Stato on. Foscari e Teso, hanno preso imbarco il comandante del Dipartimento marittimo vice-ammiraglio Casanova e le rappresentanze della Camera e del Senato.

Sul cacciatorpediniere «Medici» sono imbarcati gli addetti navali di Francia, d'Inghilterra, del Brasile, del Giappone ed i capi gruppo dei servizi dell'esercito e della marina.

Il cacciatorpediniere «Fabrizi» è riservato alle rappresentanze del Comando Supremo, con a capo il generale Badoglio.

A bordo del cacciatorpediniere «Gimene» sono imbarcati i giornalisti.

Altri navigli accolgono le famiglie degli ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito e della marina, nonché le rappresentanze della città e della provincia.

L'attesa è vivissima. Lo spettacolo è veramente magnifico, anche perché verso le 14 un raggio di sole ha squarciato le nubi, dando un più vivo colore alla scena pittoresca.

Tra le 16 e le 17 dense nubi di fumo annunciano l'arrivo delle navi nel porto di Malamocco, ed in breve tempo avanzano verso la città. Esse si ormeggiano di fronte a Santa Elisabetta di Lido, lungo il canale di S. Marco, nel bacino fra la Riva degli Schiavoni e l'isola di S. Giorgio.

Il fischio simultaneo delle sirene, prolungatosi per parecchi minuti, ha salutato il grandioso spettacolo.

La città è animatissima. Questa sera la Piazza di S. Marco sarà straordinariamente illuminata e verranno accesi fuochi di bengala.

L'Italia che riprende la via
dell'ascensione civile

FERRARA 25. Coll'intervento dell'on. Sitta sottosegretario all'Agricoltura si è inaugurato ieri nel territorio Mesola uno stabilimento idroverbo per la bonificazione delle terre sommerse, iniziato per cura degli ospedali riuniti di Roma, proprietari della storica tenuta di Mesola e consegnato oggi al nuovo acquirente, consorzio industriale agrario.

Erano presenti, con numerosa popolazione accorsa dai borghi, il prefetto, il presidente comun. Lusognoli, l'amministrazione degli ospedali, gli on. deputati Zegretti, Pacetti, Marangoni; i rappresentanti del Comune delle leghe. Hanno parlato applauditissimi il presidente Lusognoli, l'on. Sitta e l'on. Marangoni.

Montefalcone per la Dalmazia

TRIESTE, 25. Anche la città di Montefalcone ha voluto manifestare la propria solidarietà con la città sorella della Venezia Giulia, affinché vengano assicurate all'Italia tutte quelle terre che incontestabilmente le spettano. Fu inviato al presidente del Consiglio on. Orlando il seguente telegramma: «Montefalcone unisce la propria voce a quella di tutte le città redente, perché la Dalmazia, italiana per la storia per la lingua e per le aspirazioni, sia ricongiunta alla madre patria. S. daco Valentini».

Gli czechi - slovacchi

e l'atteggiamento dell'Ungheria.

ZURIGO 24. Si ha da Praga: I giornali czechi sono molto calmi di fronte agli avvenimenti ungheresi. Secondo il giornale "Kormandi-List", solo i pazzi possono sperare la salvezza dai bolscevichi russi. Il "Venzov" scrive: Gli czechi slovacchi non si infamiscono ed il bolscevismo magiaro non impensierisce circa il trionfo del diritto e la liberazione delle nazionalità oppresse. Il bolscevismo non è uno spauracchio per un popolo conscio dei suoi destini, come quello ceco. Ma darà l'ultimo colpo all'Ungheria. Il socialista "Prave Lidu" ammonisce di non fare una nuova guerra; ma siccome la dittatura del proletariato magiaro significa la lotta contro il diritto di autodeterminazione, essa non potrà avere simpatie neanche fra i più radicali proletari ceco-slovacchi.

L'Italia e la ceco - Slovacchia.

TURIGO 25. Si ha da Praga: Il "Venzov" pubblica una intervista col ministro italiano, il quale spera in un'intima amicizia fra le due nazioni. I loro interessi economici sono paralleli e non sono toccati da alcuna rivalità territoriale. Il ministro ha detto che è necessario il sistemare al più presto i traffici reciproci. La ceco-Slovacchia troverà utile di servirsi dell'Adriatico per il suo traffico mediterraneo ed orientale e di utilizzare la concorrenza fra Trieste e Amburgo. L'interesse italiano richiede un grande rettoira commerciale per Trieste. Il ministro ha fatto l'elogio del valore dei 60 mila legionari czechi che rimpatriano dall'Italia.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Teresa Gaspardis in Bertolissi col marito dott. Giuseppe e Caterina Somma ved. Gaspardis, proprietari della

Ditta Paolo Gaspardis annunciano con lo strazio nell'animo la morte avvenuta ieri in Milano del signor

Luigi Del Fabbro da oltre quarant'anni apprezzato e stimato collaboratore e Procuratore della Ditta

Udine 24 Marzo 1919.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

ALLE IMPRESE di costruzioni edilizie. - Importante stabilimento di Milano offre per pronta consegna Presse per mattoni di cemento Mesolatri di malta e Vagliatrici sabbia e ghiaia azionabili tanto a mano che a motore. - Chiedere offerta a Casseta 44 T. Unione Pubblicità Milano.

CERCO rappresentante per articolo confettieri. Scrivere Casseta 1024 G. Unione Pubblicità Genova.

DAMIGIANE vuote 40-50 litri qualunque stato anche acidi e bottiglie ex inchiestro acquistansi Adriano Tamburini Viale Duodo n. 34 - Udine.

CERCO servizio per lavori domestici distinta famiglia - Giovane ventenne sanissima presenza e volontà buona.

La FABBRICA Cementi fa ricerca di donne capaci cucire e rattoppare sacchi.

CERCASI operai falegnami. Rivolgersi Calligaris Pietro Via Asilo Marco Volpe 31.

IL CLUB UNIONE ricerca un custode con piccola famiglia rivolgersi Piazza Antonini 4.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consiliazioni mediche in Via Poscolle N. 5/ alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

FRANCESCO COGOLO, il pedicure che i friulani tutti conoscono, offre di nuovo l'opera sua a quanti soffrono di calli, occhi polli e alterazioni delle unghie. Il suo recapito è in via Savorgnana, 16. Richiesto si reca a domicilio.

LE MIGLIORI CALZATURE

a miglior mercato

sono pronte presso il

— CALZATURIFICIO - FELIZZANO —

FELIZZANO (Piemonte)

Si cercano Agenti Rivenditori

LA DITTA

Eq. TELLINI & C.

Via Savorgnana 14 - UDINE

ha riaperto il deposito tessuti all'ingrosso.

FELICE BOSCO

Cordami - Spaghi - Jula

Terino, Via Maria Vittoria, 25

Telefono Intere. 59-99

GARAGE

con Officina meccanica e fabbrile

Fratelli Leskovic & C.

UDINE - Via Teobaldo Cecconi N. 2

(Fuori porta Aquileia - Strada Circonvallaz.)

Riparazioni - Riformamenti - Materiali

Rifornito completamente

aperto il negozio manifatture

Fratelli Glain

Via Paolo Canciani n. 5

UDINE

LUIGI ROVA - Udine

Fuori Porta Cussignacco-Cavalavilla - Via Milano 4

Depositi.

Vino Chianti - L. L. Ruffino di Pontassieve.

Vini Rossi e bianchi - F.lli Folonari - Brescia

Aceto quadruplo - Fab. Riunite di Grumello

Sol. Rame-Zolfi-Antonini e Ceresa-Venezia

nonché

Riso - Saponi vari - Pepe e droghe - Grappa - Caffè - Conserve pomodoro - Pesci conservati - Sardine - Grassi e condimenti vari - Fichi secchi - Marmellate - Marmala - Champagne - Vini in bottiglia, ecc. ecc.

SOLFATO DI RAME

ZOLFO

LE ULTIME PRENOTAZIONI si chiuderanno il 31 marzo

Rivolgersi all'

Associazione Agraria Friulana - Udine

Del Negro Giuseppe

FABBRICA MOBILI - lavori in legno

UDINE - Via del sale - UDINE

CANDELE MIRA

LIQUIDAZIONE a Lire 5.50 per Chilogramma

Sconti speciali per forti acquisti

DEPOSITO PRESSO

FRATELLI LESKOVIC & C. - UDINE - Viale Stazione, 3

Vendita al dettaglio - Negozio ex PANTAROTTO - Via della Posta, 21

LA DITTA

Luigi Moretti

ha riattivato nei propri Magazzini in Udine fuori Porta Venezia il commercio all'ingrosso di

Coloniali, Derrate alimentari, Spiriti e Vini

Via Cavour 16, UDINE Via Cavour 16

Ditta L. BARBIER

PELLAMI

GUOIAM

Prossima Apertura

ALEARDO RONZONI

ha riaperto il suo negozio in Via delle

Erbe Udine.

Orologi - Oreficerie - Gioielli - Argenterie

Riparazioni Orologi

Caffè Commercianti

Via Daniele Manin

UDINE

Vini e liquori di lusso - Sciroppi - Zaba-

jone - Cioccolato - Latte naturale

Servizio pronto

BIGLIARDI

Seme Bachi da Seta

Lo Stabilimento Ciriani fa presente ai

bachicoltori che dispone di Seme bachi - Bi-

giallo Dorato confezionato nell'Abbruzzo e

nell'Arcolano.

Inviare commissioni Vaele di Spilimbergo.

La Ditta BARATTINI & FERRARI di Bologna

ha inviato a CERVIGNANO

POMPE VIDAL

per enologia da 30-45-50 mm.

Access. e Materiale Elettrico in genere

Rivolgersi al Sig. BARATTINI presso

CAFFÈ NUOVO - Cervignano

Ribasso 50 per cento

Cartone cuoio - paglia - greggio

Cartone Presspan lucido

Carte d'impacco - imballaggio

e da bachi

Veline e carte da stampa

Cartoncini per copertine e

per cartoline postali

Spaghi greggi

Ditta Alberto Cardì - Milano

Via Unione, 11

Fornitori militari!

Rivenditori!

Esercenti!

Comperate vini Piemontesi e regionali a L. 180.00 il Quintale

Fiaschi toscani - 3.80 vetro compreso

Aceto - Marsala - Vermouth

MAGAZZINI

ROBOTTI

UDINE - Via Rubens 4 (fuori porta Cussignacco)

Vino da pasto per famiglia 50 litri rosa a domicilio per L. 90

Fiaschi Chianti originali delle migliori fattorie

SERVIZIO TRASPORTI - SERVIZIO TRASPORTI

Guglielmo co. de Puppi

avverte la Sua spettabile clientela della prossima riapertura del suo negozio, completamente rifornito.

CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia.

Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni.

Udine Via Treppo N. 12

LABORATORIO GIUNTATURE TOMAIE

di Agostini Ettore,

in Piazza Garibaldi 11

20.000

Lampadine a filamento metallico

per tutti i voltaggi

Vendita a prezzi ribassati

al deposito dei

MAGAZZINI FRIULANI di ELETTRICITÀ

Udine - Viale Stazione, 3

ARTOLATTI

CARTA E BUSTE DA LETTERE

POCHETTES - CARTA DA IMPACCO

DA STAMPA - CARTONI - CANCEL-

LERIA - INCHIOSTRI - CARTA SIGA-

RETTE CARTONINE ecc.

Chiedere offerte ai magazzini ingrosso

— ■ ■ ■ —

A. BRUNELLO S. Felice 24-26-28

— VIGENZA —

Per Udine e per il Friuli

Prima di fare i vostri acquisti

visitate i magazzini

Lietti & C. di Udine

Via Aquileia 106

ove trovate un grande deposito per vendita

all'ingrosso di Saponi fini e da bucato,

esteri e nazionali - Derrate alimentari - Carta

da impacco e da lettere - Oggetti di Can-

celleria - Inchiostro Lucido - Stringhe e

Chincaglierie.

Prossimo arrivo di Olio di Oliva

LA SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

"RHENANIA"

Depositi riuniti lampade e materiale elettrico

BOLOGNA

ha affidato la rappresent. esclus. con depos.

per il Friuli e Venezia Giulia alla

Ditta Barzaghi Guido-Udine

con Magazzini in Piazzale Osoppo 5

Per qualsiasi fornitura di materiale elet-

trico lampadine, metalliche a 112 Watt ecc.

rivolgersi alla Ditta stessa che praticherà

Ditta ENRICO MAZZOLA Prima Manifattura Italiana LANA e MATERASSI

con sede a GENOVA - NAPOLI e TRIESTE

E Aperta la Sede diVia Manin
Palazzo Asquini**UDINE**Via Manin
Palazzo Asquini

Lane estere e Nazionali - Kapok - Crine - Piuma
Vegetale e Animale - Surrogati - Materassi economici
SERVIZI COMPLETI PER LETTI

Le inserzioni a pagamento per

"La PATRIA del FRIULI"

si ricevono esclusivamente dalla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

UDINE - Via Manin N. 8 e sue Filiali

PREZZI

per ogni linea o spazio di linea di corpo 7:

Pubblicità in abbonamento:

IV. pagina L. 0.30

III. id. > 0.60

Cronaca > 2.—

Avvisi ufficiali, occasionali:

IV. pagina L. 0.75

III. id. > 1.50

Cronaca > 3.—

Finanziari e Necrologie > 1.50

Economici:

Ricerche d'impiego, per parola L. 0.05

Altri avvisi, per parola

L. 0.10

(Minimo L. 2.00)

Tassa governativa in più.

Alla CITTA' di LECCO

UDINE - Via Carlucci 14 - UDINE

Grandiosi magazzini di VINI FINI e DA PASTO in fusti e in fiaschi

Generi Alimentari

MAGAZZENI SUCCURSALI

a Lecco a Vicenza ed a Castelfranco

LIBRI di attualita' scelti variati

trovansi nella Libreria - Cartoleria di

A. BONACINA

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE

TESTI SCOLASTICI - quaderni - carta lettere e qualsiasi oggetto di cancelleria

Colombo Rodolfo

ex capo tecnico della Società Friulana di Elettricità ha aperto
il suo magazzino materiale forniture elettriche Motori lam-
pade apparecchi impianti di luce e forza.

Via Carducci N. 4

DOPO LETTO IL GIORNALE

date sempre un'occhiata alle
inserzioni dove può esservi
quello che magari da tanto
tempo cercate inutilmente.

Per inserzioni e preventivi
rivolgersi alla Unione Pub-
blicità Italiana Via Manin 8.

BANCA DI UDINE

Soc. An. - Capitale interamente versato L. 1,047,000.00 - Riserva L. 250,000.00
Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 28 Febbraio 1919

Attivo		Capitale Sociale	
Cassa	L. 153.746,23	Capitale interamente versato	L. 1.047.000,—
Portafoglio	> 2.973.354,32	Riserva ordinaria	> 250.000,—
Buoni del Tesoro 50/100 pluriennali	> 7.294.100,26		L. 1.297.000,—
Conti Correnti garantiti	> 581.381,35	Passivo	
Anticipazioni e Riporti Attivi	> 109.832,50	Depositi	a) Libretti di risparmio L. 7.067.626,81
Valori di proprietà dell'Istituto	> 2.324.758,29	fiduciari	b) Conti Correnti liberi > 1.345.112,06
Conti Correnti di Corrispondenti — suidi debitori	> 1.204.940,96	Conti Correnti di Corrispondenza — suidi creditori	> 1.259.592,8
Rent immobili e mobili	> 40.000,—	Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emilia	> 3.387.416,8
	L. 14.662.122,91	Tratte e chèques di nostri Corrispondenti	> 10.357,8
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 2.664.782,12	Creditori diversi	> 235.514,2
b) a Garanzia di operaz.	> 4.163.180,15		L. 14.502.620,9
c) a Cauzione di ammin.	> 189.000,—	Depositi titoli: a) a Custodia	L. 2.664.782,12
d) a Cauzione di servizio	> 35.000,—	b) a Garanzia di operaz.	> 4.163.180,15
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno	L. 41.848,76	c) a Cauzione di ammin.	> 189.000,—
	L. 21.755.883,94	d) a Cauzione di servizio	> 35.000,—
			L. 7.051.912,8
		Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno	> 101.881,1
			L. 21.755.883,94

Udine, il 28 febbraio 1919.

Il Sindaco
G. BERGHINZ
M. MISANI
P. BERTHOU

Il Presidente
R. RECCIA

Il Direttore
G. MISANI